

quelle dei paesi stranieri ad un milione cenquarantaottomila settantaotto (1).

Nel 1809 Montevideo era talmente ingombro di merci inglesi, che ve n'esistevano per oltre quattro milioni di dollari. Il governo se ne impadronì mediante confisca per un valore di oltre novantaseimila, ed i negozianti calcolavano che il commercio libero avrebbe fornito la somma di un milione cinquecentomila. Nel 6 novembre questo porto fu aperto al commercio con grande contentezza dei creoli e dispiacere degli agenti spagnuoli.

Nel 1816 il console inglese riunito al comandante della stazione navale di questa nazione fu autorizzato di regolare gl'interessi commerciali col governo di Buenos-Ayres.

Nell'anno stesso il valore delle merci inglesi spedite per a Buenos-Ayres fu di trecentottantaottomila quattrocen-tottantasette lire sterline. Nel 1822 ascendeva ad un milione censessantaquattromila settecentoquarantacinque. Vi ebbero trecentoquattro navigli impiegati nel commercio in quel porto, di cui censessantasette erano inglesi. Il numero dei cuoi di bove e di cavallo importati in Inghilterra ascese a novecentocinquantesette seicento (2).

Nel 9 settembre 1821 don Fernando Calderon primo ispettore della dogana fu arrestato e posto in carcere, accusato di aver favorito i contrabbandieri che hanno privato per vari anni il paese delle sue risorse.

Nel 1822 il prezzo degli articoli d'importazione di Buenos-Ayres, consistente principalmente in merci inglesi e prodotti degli Stati Uniti, superò gli undici milioni di piastre. Il numero dei navigli di lungo corso entrati in quel porto ascese a trecentoquattro della portata di quarantaottomila quattrocensettantanove tonnellate. Quest'anno medesimo entrarono colà seicencinquantauna barche e ne uscirono novecentocinquante. Milleduecentocinquante entrarono nel Tigre e San Fernando e milleduecentocinquantesette uscirono.

(1) Veggansi le particolarità nel *Viaggio di Helms*, articolo Buoi solvatici. Veggasi pure la nota C.

(2) *M. Caldeleugh's Travels*, cap. 6.